



Ieri il punto in un convegno organizzato al 'Mario Pagano' Minoranze linguistiche, la loro valorizzazione passa attraverso la memoria

CAMPOBASSO. La valorizzazione delle minoranze linguistiche passa attraverso la conservazione della memoria. E' stato questo il filo rosso che ha percorso il convegno organizzato dalla Regione e dagli sportelli linguistici e svolto ieri presso l'Aula Magna del convitto "Mario Pagano" di Campobasso. Argomento di discussione, le due minoranze linguistiche della nostra regione, l'Arbereshe e la croata, la prima, lo ricordiamo, ha un'origine albanofona e comprende i comuni di Campomarino, Portocannone, Ururi, posti alla destra del Biferno e collocati sulle zone collinose; Montecilfone, invece, si trova sulla sinistra dello stesso fiume. L'altra, quella croata, comprende tre raggruppamenti insediati sulla sponda destra del fiume Trigno. Questi sono: Acquaviva Collecroce, Montemitro e San Felice del Molise. La popolazione complessiva di tali comunità è di 15mila abitanti, quindi una bella fetta di popolazione molisana.

Il titolo del convegno, "Lingue minoritarie nel contesto pubblico", sta a dimostrare che al centro della conservazione di gruppi linguistici minoritari sta proprio la lingua che di questi è il veicolo maggiore. Da qui i due volumi frutto di un master "For-informa", organizzato dalla Regione e dall'Università degli Studi del Molise. Uno stage che ha voluto rispolverare, appunto, la

memoria storica e linguistica. Ma l'incontro, che ha visto la presenza di numerose autorità, è stato anche l'occasione di tracciare un po' il punto della situazione. Nel suo intervento il presidente della Regione, Michele Iorio, ha ribadito la volontà di preservare queste minoranze. In questa direzione, va il progetto di formazione messo in piedi. Sì, perché il rischio che si corre è proprio quello di un progressivo depauperamento di queste comunità. E la legge regionale 15 del '97 ha un po' anticipato quella nazionale, la 482 del '99.

Il governo, a partire dal 2002, ha infatti stanziato ingenti fondi destinati alle minoranze linguistiche del Paese. Una consistente tranche è spettata anche al Molise. Nel 2007 la nostra regione ha avuto una quota di 470mila euro. Una somma ingente che però era il risultato di fondi accumulati dal 2002. L'anno scorso invece lo stanziamento è sceso a 197mila euro e per il 2009 si prevede un ulteriore calo: 184mila euro. Gli sportelli linguistici, ha detto Fernanda Pugliese, danno un grosso contributo all'ausilio di queste comunità che possono essere costantemente informate su tutte le novità che le riguarda. Per l'assessore regionale alla Cultura, Sandro Arco, è importante "fare sinergia e creare un unico grande progetto che unisca le forze e miri ad un budget onnicomprensivo". g.s.c.